

Sigilli a società, appartamenti e terreni Sotto chiave anche una Porche Boxter

Un provvedimento parallelo ma non meno importante, è il decreto di sequestro preventivo siglato dal gip Mariangela Nastasi nei confronti di undici indagati dell'inchiesta. Beni che per il momento finiscono sottochiave e a disposizione dello Stato, sigillati dagli investigatori della Mobile tra la città e la provincia nel corso di una imponente operazione legata agli arresti.

La lista di beni è lunga, il valore è di alcuni milioni di euro e il presupposto fondamentale viene spiegato in premessa dal gip Nastasi: «Presupposto della confisca è l'illegittima provenienza dei beni nella disponibilità degli indagati che...è desumibile quando detti beni hanno un valore sproporzionato rispetto al reddito dell'indagato o alla sua attività economica».

Il gip passa poi in rassegna ogni singola posizione economica dei diciotto indagati coinvolti nel sequestro di beni, in quanto è necessario in sostanza fare a tutti i "conti in tasca" e verificare la disponibilità dei beni.

All'imprenditore Antonino Magnisi sono stati sequestrati «tutti i rapporti bancari e postali (conti correnti, libretti al portatore, depositi a risparmio, dossier titoli, polizze assicurative, forme di raccolta bancaria indiretta», intestati a lui e ai familiari, nonché le imprese "Società Italiana Lubrificanti srl", "Edi1petrolchimica Mediterranea Uranio spa" e "Pergomagni srl" e i rispettivi patrimoni sociali mobiliari e immobiliari.

Anche al commerciante Salvatore Dominaci sono stati requisiti titoli e conti correnti, un appartamento in viale Bocchetta, oltre alle imprese "D.M. Arredamenti di Mollura Domenico e C." e "D.L. Service di Dominaci Laura".

L'avvocato Enzo Ocera ha subito il sequestro di rapporti bancari e postali, un appartamento sito a Sperone, quattro auto (tra cui una Mercedes 3000 SE) e una Vespa. Sotto chiave anche i beni di Pasquale Romeo, Orazio Sciabà, Carmelo Tavilla, Santo Sauta, Giuseppe Benanti, Rosario Coppolino, Angelo Marino e Nunzio Venuti. Quest'ultimo è indagato anche in un'altra grossa inchiesta, quella sulle "assicurazioni facili", e l'elenco che lo riguarda è piuttosto lungo, basta citare una Mercedes SL 350, una Lancia Delta 4WD, tre appartamenti (due a Sapdafora e uno a Rometta) e terreni.

Per la coppia Nicola Tavilla e Giuseppa Cavò il gip Nastasi ha disposto tra l'altro il sequestro di un parco mezzi di tutto rispetto: una fiammante Porsche Boxter con targa molto recente (CG 978 VM), una moto Honda X Eleven, una Saab 1.9, una Audi 6; requisiti anche i rapporti bancari e postali della coppia. E' significativo, spiega il giudice un dialogo captato da una microspia per capire che Tavilla "gode di un tenore di vita particolarmente agiato e di una ingente disponibilità, economica". Il 26 maggio del 2004 Tavilla, parlando con la moglie, afferma: "Io adesso anche se non scendo a Messina ogni giorno cento euro al giorno, levando le spese che ho, mi restano in tasca, hai capito? Io mi posso spendere cento euro al giorno senza bisogno di fare niente...".

Nuccio Anselmo